



Un museo avveniristico radicato nella tradizione

A cura della redazione

Inaugurata a Pieve di Cadore, nell'avveniristico complesso del centro Cos.Mo., la nuova sede del Museo dell'Occhiale, collezione fra le più importanti al mondo nel cuore del distretto bellunese dell'occhiale

Nell'avveniristico complesso del centro Cos. Mo., nel cuore pulsante di Pieve di Cadore accanto alla casa natale di Tiziano Vecellio, è stata inaugurata, il 9 agosto scorso, la nuova sede del Museo dell'Occhiale, il più importante al mondo per completezza e rarità delle collezioni. Il promotore e presidente della Fondazione Museo dell'Occhiale, Vittorio Tabacchi,

ha sottolineato come il nuovo progetto «realizzato grazie all'impegno del settore dell'occhialeria e di tutta la comunità», consenta al Cadore e alla provincia di Belluno di «dare finalmente il giusto risalto ad un prodotto che, nato nella regione, rappresenta oggi una delle eccellenze italiane nel mondo». Il Museo, inoltre, potrà diventare il riferimento nazionale per

la conservazione, lo studio e la valorizzazione di questo importante patrimonio, instaurando al tempo stesso «una rete di collegamenti con il settore produttivo e con le scuole, specialmente quelle per ottici». Nella nuova sede il Museo dell'Occhiale trasferisce gli oltre 3.000 pezzi che compongono le sue collezioni, provenienti da ogni angolo del mondo, dall'Europa all'America passando per la

Cina e l'oriente. Pezzi rari e unici per epoca e completezza che rendono il Museo un luogo unico al mondo: occhiali di tutte le fatture, ex voto in argento e cera risalenti al '600, insegne dei primi negozi di ottica dell'800 e ancora portaprofumi, nécessaire, ventagli, bastoni da passeggio, binocoli e piccoli cannocchiali terrestri. Per l'occasione, inoltre, la collezione si è arricchita negli ultimi mesi anche dei

pezzi più moderni, arrivando fino agli occhiali in metallo e plastica simbolo della moda delle grandi griffe, passando per i grandi occhiali degli anni '50-'60 indossati dalle più celebri attrici di Hollywood e Cinecittà. Il percorso espositivo si snoda su due piani dell'edificio: ad accogliere i visitatori al primo piano sono i preziosi esempi di oreficeria e perizia tecnica del Museo dell'Occhiale con

di macchinari, strumenti – provenienti soprattutto dalla collezione Del Favero – immagini e suoni. La sede del Museo, finanziata dalla Fondazione Museo dell'Occhiale, Assindustria Belluno, Anfao, Comune di Pieve di Cadore e Comunità Montana di Centro Cadore e con la collaborazione dell'Ulss n.1 di Belluno, è integrata nell'avveniristico centro Cos.Mo, progettato da SGI Studio Galli



l'esposizione delle prestigiose collezioni Bodart, De Lotto e Weiss. Reperti che datano dal XV al XXI secolo illustrano la storia, gli usi sociali, la funzione, l'evoluzione tecnica degli occhiali e di altri strumenti ottici. Il secondo piano è invece interamente dedicato allo sviluppo del Distretto industriale dell'occhiale più importante al mondo, quello bellunese, che produce l'80% degli occhiali italiani, attraverso l'esposizione

Ingegneria SpA e dall'arch. Marco Oliviero di Hanami Progetti srl. Si tratta di un edificio moderno che fonde in armonia materiali tradizionali e moderni, recuperando materiali della tradizione edilizia bellunese e dolomitica, come il legno a lamelle, e valorizzandoli attraverso il connubio con il vetro che li veste, il cemento che li struttura e l'acciaio corten che sostiene il vano scale collegando i vari piani.